

## Rassegna stampa del 30/10/2010

## Rassegna stampa del 30/10/2010

Io, ex di Fortitudo e Virtus non vedo più una Basket City (la Repubblica Bologna, 30/10/10)

ORSI SI BUTTA. «Voglio una medaglia ai prossimi Europei» (Il Resto del Carlino Bologna, 30/10/10)

Dopo 4 anni torna il campionato femminile a squadre (Il Resto del Carlino Ravenna, 30/10/10)

Galdiolo e il male oscuro: Prendi queste pillole (Il Resto del Carlino Forlì, 30/10/10)

Per Massari Nozze d oro con lo sport (Il Resto del Carlino Ravenna, 30/10/10)

# “Io, ex di Fortitudo e Virtus non vedo più una Basket City” *Casoli guida Avellino alla Station*

**FRANCESCO FORNI**

DETTO da chi ne ha viste tante, non è più come una volta. Roberto Casoli tornerà domani con Avellino a Bologna: casa sua, già tre volte, in altre ere. Le prime due con l'iniziale, scalpitante Fortitudo di Seragnoli (dal '92 al '94 e nel '96); dieci anni dopo, con la Virtus poi promossa dalla LegaDue. Momenti diversi, tesi ed emozionanti, e atmosfere che adesso non paiono replicabili. A 38 anni, e ormai venti da professionista, Roberto ha girato tutt'Italia, da Roseto a Varese, da Rimini a Trieste, con una puntatina ad Atene. Anche un *globetrotter* però ha i suoi legami e i suoi ricordi. «I primi due anni con l'Aquila furono i più intensi della mia carriera. La prima volta via da casa, Reggio Emilia: avevo vent'anni e in Fortitudo c'era davvero un'aria particolare, goiardiaca, ma anche di rivincita. Un gasamento incredibile». Ci trovò anche l'amore: Sabrina, ragazza riminese che studiava a Bologna, oggi è sua moglie, e la mamma di due figli.

Dieci anni dopo, da veterano, la Virtus. «Quella era una missione: dovevamo essere promossi in A, punto e basta. Mi chiamò Consolini, che m'aveva allenato a Reggio e che sento ancora, e fui ben felice di partecipare. Centrandol'obiettivo, devo dir grazie anche a Marione Boni, che arrivò a fine stagione, e senza pestare i piedi a nessuno riuscì a darci l'imprevedibilità necessaria a vincere i play-

off. Grande anno, anche se giocare a Casalecchio non era eccitante come a Piazza Azzarita. Adesso Bologna non vince più, ma tutto è cambiato, non solo a Basket City. Bisogna essere realisti, i fenomeni in Italia non ci stanno. Si possono prendere giocatori bravi e promettenti, ma i campioni assoluti stanno nei top team d'Eurolega o in Nba. Qua non ci sono più. La Virtus non è più la corazzata di

dieciannifa, mastafacendola politica giusta, sia con la prima squadra sia con Consolini nel settore giovanile. E' la politica corretta, però servono tempo e pazienza».

E la Canadian di oggi? «E' temibile, sono in tanti e quasi tutti giovani. Koponen e Sanikizde sono talenti che possono salire ancora tanti gradini. La Virtus potrebbe essere presa a simbolo della situazione attuale. Gli assi non ci sono,

bisogna cercare, costruire e saper aspettare. A me questa situazione ricorda i primi due anni con la Effe: le emozioni incredibili, l'impatto con la Fossa, la voglia e la coscienza di tutti di essere su un trampolino di lancio. Quando finalmente vincemmo un derby con la Virtus fu una gioia incredibile. Capii che giocavamo anche per i tifosi. È ancora così?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Casoli ai tempi della Virtus, con Sabatini e Flamini

**Pagina 17**

2010  
NON PASSA MAI di moda  
STANCO GIOIELLI  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

# ORSI SI BUTTA

## «Voglio una medaglia ai prossimi Europei»



**Nuoto** In Olanda l'appuntamento clou, poi i Mondiali a Dubai

**Alessandro Gallo**  
» Bologna

**EUROPEI** o Mondiali: Marco Orsi, 19 anni, punto di forza del Cn Uisp e delle Fiamme Oro ha già la valigia pronta. Da domani sarà a Colle Val d'Elsa per un collegiale che si chiuderà poi il 6 e 7 novembre a Bolzano, in una manifestazione internazionale dove correrà quattro distanze: 50 e 100 stile libero, 50 dorso e 100 misti. Sarà l'ultimo vero test prima degli Europei in vasca corta — 25-28 novembre, a Eindhoven, in Olanda — e i Mondiali, 15-19 dicembre a Dubai. L'obiettivo è confermarsi tra i big della velocità: il sogno è una medaglia.

**Orsi, è pronto?**  
«Nelle ultime uscite a Casalpusterlengo non sono andato benissimo. Nei 50, per esempio, ho nuotato in 22"46, quasi un secondo in più di quanto avessi fatto in estate».

**Preoccupato?**  
«Assolutamente no. Sto carican-

do parecchio: è normale non essere brillante in gara».

**E' passato al doppio allenamento quotidiano che sognava?**

«Sì, solo che non sono ancora abituato. E faccio fatica. Ma continuando a lavorare non avrò problemi ad adattarmi».

**Specialista nei 50 stile**

**«Scendere sotto il muro dei 21 secondi vale il primato italiano: ci sto lavorando»**

**Prima gli Europei e poi i Mondiali: obiettivo?**

«Fare bene, anche se so che presto dovremo fare una scelta».

**Perché?**

«Impossibile restare brillanti per quasi un mese. Dovrò fare una scelta iniziale e individuare un obiettivo preciso. Anche se, in entrambe le occasioni, il traguardo sarà la finale».

**Partiamo dagli Europei.**

«Beh, considerando che Russia e Francia manderanno le squadre B, potrei arrivare a medaglia».

**E ai Mondiali?**

«Sarà più dura».

**Però la vasca corta la esalta.**  
«Diciamo che mi trovo meglio».

**Motivo?**

«E' tutta questione di testa. Mi piace la virata, spezza un po' il ritmo. Invece per essere competitivi in vasca lunga serve maggiore continuità. Quella che sto cercando».

**Che tempo vale ora?**

«Spero di chiudere i 50 in 21"1».

**Scendere sotto il muro dei 21"?**

«Varrebbe il primato italiano».

**Ce la può fare?**

«Non ora. Ma ci sto lavorando».

**Si è iscritto all'università?**

«Mi sono preso un anno di pausa. Anche perché devo terminare alcune cose con la polizia».

**Qual è la sua qualifica?**

«Agente in prova. Entro dicembre entrerò in pianta stabile. Avere uno stipendio dà maggiore tran-

quillità».

**Quasi uno sportivo professionista, insomma.**

«Vero. Ma non confondeteci con i calciatori».

**Invidia gli stipendi del pallone?**

«No. Sono felice così».

**Se le diciamo Londra?**

«E' un bel sogno. Sono stato già a

Manchester, per un torneo internazionale. Vederla nell'estate del 2012 sarebbe fantastico».

**Orsi olimpico?**

«Il traguardo è quello. Ma prima ci sono gli Europei e i Mondiali in vasca corta».

**Il fennista Bolelli, suo concittadino, vorrebbe incontrarla.**

«A Budrio non ci siamo mai visti, spero ci sia presto l'occasione».

**Pagina 10**



Tennis Uisp

## Dopo 4 anni torna il campionato femminile a squadre

**DOPO** una sosta forzata di quattro anni, dovuta alla mancanza di adesioni alla manifestazione, ritorna a grande richiesta il campionato di tennis femminile organizzato dall'Uisp Bassa Romagna. Una manifestazione che ricalcherà la formula e i concetti del campionato maschile di questa specialità sempre organizzato dall'Uisp dell'area lughese, cercando di riallacciare velocemente il filo della memoria interrotto nel 2006. Quell'anno a vincere il torneo femminile a squadre era stato il Circolo Tennis Brisighella dopo le vittorie, nelle annate precedenti, di squadre e circoli come quelli di Bagnacavallo, Forlì, Enichem Ravenna, Fusignano e Cral Mattei Ravenna.

**IL NUOVO** campionato femminile, rilanciato anche in seguito alla forte richiesta giunte dalle tantissime appassionate presenti sul territorio, coinvolgerà giocatrici di tutta la Romagna nel periodo compreso fra novembre e, indicativamente, febbraio del prossimo anno. Potranno partecipare formazioni di tutti i Circoli tennis affiliati all'Uisp e non, ma anche semplici gruppi sportivi e di amiche. Ogni squadra potrà essere composta da un minimo di tre atlete (per le atlete classificate Fit ogni squadra può schierare solo un atleta con classifica attuale 4.3) che ad ogni incontro dovranno vedersela con le avversarie in due match di singolare e uno di doppio. Tutte le partite si svolgeranno al meglio dei due set; sull'1-1 si disputerà un tie-break ai 9 senza oltranza.

Il termine delle iscrizioni è fissato per lunedì 8 novembre, mentre la struttura definitiva del calendario verrà stabilita nell'incontro di inizio stagione tra le squadre che si svolgerà il 9 novembre alle 20.30 nella sala riunioni della Uisp Bassa Romagna di Lugo. Per qualsiasi informazione sull'attività di tennis dell'Uisp è possibile consultare il sito web [www.uispbassaromagna.it](http://www.uispbassaromagna.it) nella sezione 'Tennis'. Ulteriori informazioni dettagliate sul Campionato di Tennis Femminile sono reperibili nella pagina dedicata a questa iniziativa sullo stesso sito internet.

lu. scar.

**Pagina 11**

**Per celebrare gli amici del basket nasce il club delle vecchie glorie**  
"E' il 7 novembre il giorno del primo match" **Publinter**

**Il basket si vive in ogni campo della Bassa Romagna**

**Per Massari "Niente è un campionato"**

**Il basket si vive in ogni campo della Bassa Romagna**

**Per Massari "Niente è un campionato"**

# IL GIGANTE FERITO

NEL 1970 ASSUMEVO PILLOLE  
DI 'MICOREN' SU SUGGERIMENTO  
DEL MASSAGGIATORE DEI VIOLA

GIANCARLO GALDIOLIO 1

NEI 2 ANNI SUCCESSIVI OGNI  
VENERDÌ IL MEDICO MI FACEVA  
UNA FLEBO DI ESAFOSFINA

GIANCARLO GALDIOLIO 2

DAL 1974 AL 1978 PRIMA  
DI GIOCARE MI PRATICAVANO  
UN'INIEZIONE DI SUPRACORTES

GIANCARLO GALDIOLIO 3

## Galdiolo e il male oscuro

La deposizione dell'ex calciatore: «Ecco i farmaci

## «Prendi queste pillole»

che mi facevano assumere». Ora sono illegali

**PILLOLE**, flebo, iniezioni intramuscolari. Potrebbe sembrare la cura di una persona malata, invece era il menù abituale di Giancarlo Galdiolo, quando giocava negli anni Settanta. Oggi purtroppo Galdiolo malato lo è davvero, molto gravemente. E un'indagine della magistratura dovrà dimostrare se c'è un rapporto, fra il male che lo costringe a letto a soli 62 anni, incapace anche di parlare e le sostanze assunte durante la sua carriera.

**MA COSA** prendeva il difensore che all'epoca se la vedeva ogni domenica con i big come Gigi Riva e Roberto Boninsegna? L'ha raccontato lui stesso ai carabinieri dei Nas di Bologna, nel marzo 2006, prima che il morbo accelerasse la sua corsa invalidante. I trattamenti sono concentrati soprattutto (ma non solo) nel periodo d'oro, quando è stato per dieci anni (dal '70 all'80) uno dei pilastri della difesa della Fiorentina. «Prendevo le pillole rosse di 'Micoren', in inverno, prima delle

partite, due per volte, su indicazione del massaggiatore — riferisce l'ex giocatore che ha concluso la carriera nel Forlì all'inizio degli anni Ottanta —. Ci dicevano che servivano per 'rompere il fiato' e si trovava sul tavolo dello spogliatoio, a disposizione di tutti».

**INTERROTTO** il Micoren, a Galdiolo fu suggerito di sottoporsi a flebo di esafosfina, il venerdì sera dopo l'allenamento. Questa volta era lo stesso medico della società a praticare l'iniezione. Ma non è finita. «Dal campionato '74-'75 al '78-'79 la domenica mat-

tina prima della partita, solo in inverno, il massaggiatore mi faceva un'iniezione intramuscolare di 'Supracortes' — riprende l'ex viola nella deposizione —. Mi dissero che era un medicinale a base di corteccia surrenale utile a mantenere la pressione arteriosa a livelli

## LA MALATTIA

### Distruttiva

Secondo la diagnosi dei medici Giancarlo Galdiolo è malato di «demenza fronto-temporale»

### Cervello

La patologia genera il deterioramento connettivo, partendo dal cervello

normali». Quest'ultima pratica Galdiolo racconta di averla proseguita anche in seguito, quando si trasferì alla Sampdoria.

**IL MICOREN** è un cardiotonico capace di stimolare il sistema nervoso centrale; tra gli effetti collate-

rali, c'è quello di provocare problemi cardiaci. Ma non solo. Nella trama oscura del — presunto — doping degli anni in cui il calcio era classe e muscoli, negli spogliatoi — off-limits per tutti i non addetti ai lavori — poteva davvero succedere di tutto; e il Micoren era sicuramente tra quel tutto. Era il farmaco più in voga. Oggi è diventato proibito. Ma è stato una star nell'ex Urss e alla cosiddetta 'Scuola di Dresda', dove si confezionavano atleti-androidi coltivati in laboratorio da medici-militari senza scrupoli, che avevano un solo obiettivo: vincere.

**GLI ESPERTI** di Mosca lo sapevano che poteva provocare tumori. L'esafosfina ha invece la caratteristica di essere rapidamente utilizzabile e pronto a liberare composti con legami fosforici altamente energetici. Il cortex (detto Supracortes) è diventato illegale negli anni Novanta. Troppo tardi.

Maurizio Burnacci  
Fabio Gavelli

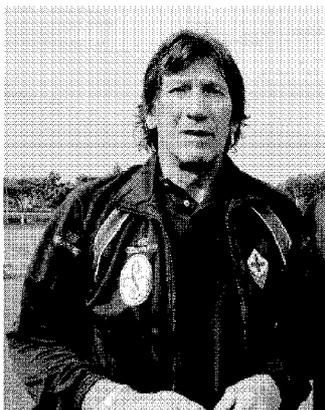
## LE MEDICINE

### Micoren

Il Micoren è un cardiotonico capace di stimolare il sistema nervoso centrale

### Cortex

Il cortex (Supracortes) proibito come il Micoren, stimola la ghiandola a produrre ormoni



OGGI, UOMO FRAGILE  
Una foto recente di Giancarlo Galdiolo (Foto Sabatini)

LA FAMIGLIA

## C'è un legame fra calcio e malattia? La moglie Maria Rosa ascoltata dai Nas

TEMPI duri per la famiglia Galdiolo, che ha stretto attorno a papà Giancarlo un cordone di amore e sostegno.

L'ex calciatore della Fiorentina nelle ultime settimane è ricoverato in una clinica a Milano, dove le risposte ai

medicinali del suo corpo vengono costantemente monitorate in completo isolamento.

Restano comunque frequentissime le visite dei figli Alessandro, Alberto ed Eleonora, e della moglie Maria

Rosa. Quest'ultima è stata ascoltata giovedì scorso dai Nas, alla ricerca di collegamenti diretti, se mai ve ne siano, tra calcio e malattia. Giancarlo intanto non smette di lottare, e con lui non solo la famiglia, ma anche tutta la

comunità di Castrocaro e i tantissimi amici, vecchi e nuovi, di un uomo che combatteva sul campo e non ha rinunciato ora che la partita si è spostata dall'area di rigore a un lettino d'ospedale milanese.

# L'avvocato Lombardo: «Battaglia infinita»

*Il legale forlivese difende la vedova di Beatrice, anche lui ex della Fiorentina*

NELLO Saltutti è stato stroncato da un infarto a soli 56 anni nel 2003; Ugo Ferrante, 59 anni, è morto nel 2004 per un tumore alle tonsille; Giuseppe Longoni, 64 anni, affetto da vasculopatia dal 1995, è scomparso nel 2006. Giocavano tutti nella Fiorentina degli anni Settanta. Erano compagni di Galdiolo. Ma anche di Bruno Beatrice, ucciso dalla leucemia nell'87, a 39 anni. Beatrice — conosciuto da noi anche per aver militato nel Cesena — è al centro di una contesa giudiziaria infinita. L'inchiesta penale è stata archiviata dal tribunale di Firenze sei mesi fa. Per prescrizione. Ma la vedova dell'ex mediano viola, Gabriella Bernardini, non molla. E non lo fa neppure

E le altre squadre? Nessuno parla. Ma le cronache dicono che a quei tempi c'era la famosa «bomba Zeta»: opitalidon misciato a una o due pastiglie di actifed. Non dormivi mai. Occhi spalancati, come fanali. Questo miscuglio girava in tutti gli spogliatoi di seria A? E quanti morti ha prodotto, che magari sono sfuggiti alla 'contabilità ordinaria' di tumori, Sla o leucemie? L'avvocato Odo Lombardo e la vedova di Beatrice si fanno forza con queste domande per non mollare la presa. Perché la partita della giustizia sia come quella del calcio giocato. Dove chi sbaglia, spesso, paga. C'è qualcuno che deve pagare per quelle morti sospette?



re il suo legale, il forlivese Odo Lombardo.

«ADESSO abbiamo avviato un ricorso in sede civile. Pretendiamo giustizia» dice Lombardo (foto), intervistato nei giorni scorsi da Adrl, la tivù di Stato tedesca, per il programma 'Europamagazin'. I tedeschi, evidentemente, sulla storia del doping sono più che sensibili. I loro cugini dell'ex Germania Est negli anabolizzanti ci sguazzavano. Così oggi, per reazione contraria, vogliono scandagliare ogni caso sospetto. E il calcio italiano degli anni Settanta di angoli oscuri potrebbe averne parecchi. La Fiorentina di Beatrice e Galdiolo è finita nel mirino di tribunali e giornali.

## Riconoscimento Al dirigente faentino il riconoscimento dell'Unione Veterani **Per Massari "Nozze d'oro con lo sport"**

**CI SARÀ** anche il faentino Giovanni Massari domani, domenica 31 ottobre, a Pisa fra i premiati con il riconoscimento "Nozze d'oro con lo sport". Si tratta di un riconoscimento consegnato ogni anno dalla Unione Nazionale Veterani Sportivi a chi documenta un'attività sportiva di almeno mezzo secolo.

Nato a Faenza il 30 dicembre 1931, sposato con l'ex cestista Lucia Linari, Massari iniziò a fare sport nel 1946 come giocatore di basket. Da allora ha svolto numerosi ruoli,

in ambito sportivo e soprattutto nell'ambiente della pallacanestro: in particolare è stato a lungo delegato del Coni per Faenza e presidente del Comitato provinciale di Ravenna della Federbasket. Nei primi anni Settanta poi, e per tre stagioni, è stato anche il presidente del Club Atletico Pallacanestro Faenza in serie A femminile. Successivamente Giovanni Massari, che nella vita professionale è stato un ceramista, ha ricoperto ruoli all'interno del Panathlon Faenza, dell'Unione Nazionale Veterani Sportivi e di altre associazioni.